

dalla lettura e consultazione di tutto quello che allora era a portata di mano a Ragusa: nelle biblioteche, negli archivi e nelle case private. Si ha un'opera fondamentale che fece epoca e alla quale a lungo si ricorse e si ricorrerà come a un testo indispensabile. Difetti di concezione e di metodo, di gusto e di pensiero, di esattezza e di sincerità non le mancano (1), ma non le tolgono il valore e il significato eccezionali che ha di fronte a qualsiasi lavoro del genere.

Degna di figurare accanto alla surricordata opera è la sua *Grammatica della lingua illirica*, dedicata a Marmont. Essa è anzi tutto la prima grammatica serbo-croata ad uso degli Italiani che sia stata stampata a sé e non come appendice o introduzione a un Dizionario, del tipo di quelle pubblicate dai precedenti lessicografi. Inoltre è un testo ampio che merita tutti gli onori della grammatologia, perché, mirando anche allo studio della sintassi e della formazione delle parole, porge elementi fondamentali sulla struttura dell'aspetto verbale, sull'accentuazione delle parole e sulla formazione della lingua letteraria; lo studio dei prefissi verbali, stranamente trascurato dagli odierni grammatici, è indubbiamente la parte sua più bella e più attuale. Significativa la Prefazione, in cui si tesse l'elogio del serbo-croato e si invitano gli Italiani a studiarlo.

L'Appendini, che è stato a Vienna per prendere contatto con eminenti slavisti, e con altri fu in corrispondenza e largo di informazioni e di consigli, ci appare quindi non solo ferrato e versatile slavologo, ma anche appassionato divulgatore, e come i Serbo-Croati hanno avuto in lui un sicuro e versatile studioso, così gli Italiani hanno avuto in lui un abile iniziatore. E molto, giustamente, si è scritto sulla sua opera (2).

(1) E li ho rivelati io stesso nei miei *Principali apprezzamenti dell'antica letteratura slava di Ragusa*, Roma, 1933, pagg. 8-9, estr. da *L'Europa Orientale*, 1933, fasc. 11-12.

(2) Bibliografia essenziale: *A perpetua onoranza del P. F. M. Appendini. I suoi amici ed alunni di Ragusa*, Ragusa, 1838; P. KASANDRIĆ, *Franjo Appendini i njegove književne kragje* in *Iskra*, Zara, I (1891), n. 15-17; P. KOLENDIĆ, *Jedan Appendinijev članak* in *Srgj*, Ragusa, III (1904), 566; M. IVKOVIĆ in *Izveštaj Priv. Gimnazija*, Belgrado, 1907-1908; H. BARIĆ, *Ein Brief Safaříks an Appendini* in *Archiv für slavische Philologie*, XXXI (1911); J. NAGY, *Nekoliko pisama B. Kopitara F. M. Appendiniju* in *Građa* della « Jugoslavenska Akademija » IX (1920); *Id.*, *Franjo Marija Appendini* in *Prilozi za književnost, jezik, istoriju i folk.*, III (1923); K. PAUL, *Franjo Marija Appendini a Čechové* in *Slavia*, IV (1925), fasc. 3; J. NAGY, *Prvi odedi Dobrovškoga u Dalmaciji, Josef Dobrovšký 1753-1829* in